

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 27 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il ministro Lowe è stato rieletto senza opposizioni dall'università di Londra.

Gledstone fu eletto a Greenwich con 3068 voti. Il secondo rappresentante di Greenwich è il conservatore Bord, eletto con 6913 voti.

Le elezioni conosciute finora sono di 110 liberali e 137 conservatori.

I liberali guadagnarono 20 seggi, i conservatori 25.

VIENNA, 4. — La Nuova stampa libera pubblica il testo della circolare di Visconti-Venosta in data 1 gennaio 1874, relativa alle ultime nomine dei cardinali.

La Circolare confutando i timori che l'elezione del Papa in Roma non possa essere libera, dice che l'Italia non ha motivo di opporsi ad alcun candidato: che il Papa gode la più grande libertà d'azione nel nominare i prelati; e riguardo all'attitudine del governo verso il Conclave esso adotterà tutte le misure per proteggere il Conclave contro qualsiasi disordine esterno. Se il Conclave terrassi a Roma, godrà della stessa sicurezza, dignità e tranquillità di cui godettero i precedenti.

ISMAILIA, 4. — La pirocorvetta Governola passò bene il canale, tutti a bordo godono buona salute.

BERLINO, 4. — Le voci sparse dai giornali che sia avvenuto un raffreddamento nelle relazioni tra l'Italia e la Germania sono prive di ogni fondamento.

Assicurasi da buona fonte che l'affare Lamarmora non modificò punto i buoni rapporti tra i governi di Germania e d'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 febbraio.

Y) La relazione dell'on. Mezzanotte è stata distribuita oggi.

Mi è impossibile subito stessera parlarne a lungo; tuttavia non voglio mancare di accennarne le basi principali.

La relazione è redatta con molta chiarezza e molto ampia nella parte espositiva e serve a rendere con evidenza le condizioni attuali della finanza e i vantaggi che si potrebbero ottenere colla nuova legge. Le cause del disavanzo vi sono studiate con amore e le brutte conseguenze del corso forzoso messe al nudo con verità.

La relazione stessa, determina gli scopi della legge i cui principali sono limitare il corso forzoso ai soli biglietti emessi per conto dello Stato. Coordinare ogni altra circolazione in guisa da non invadere il campo di attività dei biglietti dello Stato abolendosi ogni privilegio di inconvertibilità e di corso legale. Nessuna remunerazione alle Banche tranne il rimborso della spesa per la somministrazione e rinnovazione dei biglietti: Servizio gratuito per la trasmissione dei fondi ed aumento della tassa sulla circolazione che lo Stato potendola vietare a tutti permette a taluni speciali

Istituti durante il corso forzoso. Applicazione dei principi di libertà economica consentita dallo stato anormale in cui versa l'Italia; Costituzione di un fondo d'ammortamento dei biglietti emessi dallo Stato.

La Banca Nazionale trova la sua circolazione in 350 milioni; il Banco di Napoli in 148 e 1/2; il Banco di Sicilia 27, la Banca Romana, 45; Banca Nazionale Toscana 63; Banca Toscana di Credito, 15; Totale: 648 1/2 dei quali tolti 216 milioni per il terzo di riserva, rimangono milioni 432 1/2.

A questi 432 milioni e meno a cui si estenderà la circolazione cartacea degli Istituti di Credito, sono da aggiungere 22 milioni e 1/2 delle Banche popolari tolti dai 30 consentiti i 7 e 1/2 come quarto di riserva e 4 delle Banche Agrarie Totale milioni 459.

Aggiunto a questi il miliardo di emissioni per conto dello Stato, e 66 milioni e 2/3 ricavato dalla terminata conversione del prestito nazionale, tolto il terzo della riserva avremo una circolazione totale di un miliardo di 125 milioni e 2/3.

Domani terminerà la discussione sulla legge della istruzione obbligatoria: quindi di principierà la grande battaglia. Dio ce la mandi buona.

Principiano le riunioni dei diversi gruppi parlamentari.

Ieri sera l'Associazione progressista la quale come sapete accoglie quasi tutti i deputati di sinistra, si riunì per parlare di una seria preparazione a cui deve darsi il partito in previsione di prossime elezioni.

Il prepararsi è certo ottima cosa, ma quanto al giorno in cui le forze dei partiti potranno scendere in campo per una lotta elettorale ogni previsione rimane ancora difficile. Da quanto raccapezzo è opinione generale che alle nuove elezioni dovremo venire perché la Camera attuale è logora: alcuni dicono che ciò avverrà dopo la proroga della Camera e sono i più. Questa previsione è la più probabile perché la più logica.

Domani si riuniscono i centri per discutere sulla condotta da tenersi nella imminente discussione parlamentare sulla circolazione cartacea.

Posso darvi per certo che l'idea predominante è quella in questi due gruppi parlamentari di serbare un'attitudine benevola verso il ministero, purché l'on. Minghetti si mostri pronto ad acconsentire a diverse modificazioni della legge nel senso di ottenere ogni garanzia perché gli istituti che devono formare il consorzio sieno trattati colla maggiore equità sia negli obblighi che nei vantaggi derivanti dalla legge medesima.

I centri poi approveranno senza la minima obiezione, e questo è importante, la disposizione contenuta nell'articolo 28 della Commissione colla quale vengono autorizzate le Banche popolari ad una circolazione cartacea di 30 milioni.

E non è poco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — È giunto in Roma il maggiore di stato maggiore cavaliere Mecenni già addetto militare presso l'ambasciata Italiana a Berlino ed ora sostituito in quel posto dal maggiore, conte Taverna.

Il maggior Mecenni è stato eletto comandante presso il comando generale del corpo di stato maggiore in Roma.

— Il nono ufficio della Camera dei deputati ha nominato questa mattina il suo commissario per l'esame della proposta sul suffragio universale, nella persona dell'on. Avv. La Giunta in tal guisa è completa.

— I deputati presenti a Roma sono in questo momento assai numerosi.

FIRENZE, 3. — Leggasi nella Nazione: Siamo informati che, nel corso del mese, i lavori della Commissione d'inchiesta industriale saranno compiuti, e che la Commissione stessa si riunirà in Firenze per esaminare i risultati finali dell'inchiesta stessa e deliberare le proposte che in ordinata quella saranno da presentarsi al ministro di agricoltura e commercio.

CAGLIARI, 29. — L'Avvenire di Sardegna reca che la notte del 27, nel comune di Goni vennero assassinati il vice revere parrochiale Sotgiu e la sua nipote Teresa Casula.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Loigeril e d'Abbadie presentarono la proposta di assoggettarla a una tassa fissa annua di lire 2 e spelli di lusso ed i cappelli da livrea.

— È voce che Portalis e il principe Napoleone vogliono redigere una corrispondenza parlamentare quotidiana per i giornali repubblicani dei dipartimenti.

GERMANIA, 2. — A Berlino venne eletto deputato del sesto collegio il signor Herz di Norimberga con 6055 voti contro 1307 dati al socialista Hasen clever.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio contiene:

R. decreto 16 gennaio 1874, che stabilisce nella somma di lire 600 il prezzo della tassa di affrancazione del servizio di prima categoria per giovani che nel 1874 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno.

R. decreto 19 gennaio 1874, che approva il ruolo organico del personale speciale per la compilazione del Bollettino industriale.

R. decreto 21 gennaio 1874, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.

R. decreto 31 gennaio 1874, che riduce dell'uno per cento, a cominciare dal 1° febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro.

R. decreto 2 gennaio che autorizza la Società delle industrie chimiche, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 11 gennaio che autorizza la Società delle industrie chimiche, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 14 gennaio che autorizza la Società anonima Cartiera Italiana,

sedente in Torino, e ne autorizza lo statuto con modificazioni.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello del ministero dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario, nel personale dei notai e in quello delle Camere notariali.

Nomina del cav. Luigi Cossa, professore di economia politica nella R. Università di Pavia, a componente della Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

6 febbraio. Furto. — Furto. — Delazione d'arma. — Dif. avv. Morbiolo.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica 8 corr. alle ore 1 pom. avranno luogo i dibattimenti.

1. Prof. De Liva Sull'indirizzo da darsi alla storia moderna.

2. Dottor Berselli: Del cholera in Padova nell'anno 1873.

Questione ferroviaria. — Ieri si convocava in Vicenza, nella sala della Deputazione provinciale, la Commissione del Consorzio ferroviario per avere comunicazione dei lavori del Comitato, e per udire la compilazione di ricordi allestita dal comitato stesso per i giudici arbitri.

A voti unanimi la Commissione approvò quanto era stato eseguito dal comitato.

Teatro Concordi. — Il salto di Leucade ha lasciato dietro a sé, come d'ebbero i napoletani, uno strascico di iettatura sugli spettacoli del nostro teatro, e ora li fa passare per fortunate vicende, malgrado le migliori, le più ardite intenzioni dell'impresa. A quello della Saffo successe il capitolino irremissibile della Figlia del reggimento, e gli onori sono restati, modesti onori, alla Lucrezia Borgia, mercè l'abilità e il buon volere di qualcuno degli artisti, non perché fosse perfettamente data neppure la Borgia. Si ha un bel dire: badate che siamo a Padova, e che il carnevale non è per il teatro di qui una stagione primaria! Questo argomento non ci persuade. O si giudica Parte per Parte, o si va in teatro per far esercizio di rassegnazione: in questo secondo caso si può contentarsi anche delle marionette del Teatro Garibaldi, o delle vedute d'un panorama pittorico. Anzi noi siamo dei primi a dire che una stagione di opera grande è anche di troppo per le città di provincia, e che poi basterebbe la commedia, o tutto al più l'opera buffa. In carnevale, colle macchine riserzate che si hanno, è anche brava, bravissima una impresa, se mettiamo assieme uno spettacolo appena appena tollerabile; ma reso l'onore dovuto al suo coraggio, resta sempre al pubblico e alla stampa la piena libertà del giudizio.

Il cronista volle permettersi questo esordio per evitare la taccia di severo in quanto dirà sulla Lucia di Lamermoor.

Le prove incomplete, la mancanza di un artista per la parte di Bidebent, che

non è secondaria, quanto si crede, le inevitabili esitanze di una prima rappresentazione, lo avevano reso perplesso nel giudizio sulla Lucia; dopo ieri sera è invece convinto che quest'opera è superiore ai mezzi di quasi tutti gli artisti del Teatro Concordi, e che gli applausi fragorosi, le stesse chiamate a qualche pezzo non costituiscono il vero successo di uno spartito. Un fiore, anche due fiori non fanno primavera; che anzi dopo un'aria, dopo un duetto, dopo una romanza ben cantata il pubblico si ribella doppiamente se ha le orecchie straziate a stufi che insultano il canto, dalle masse che sbagliano i tempi ed i tuoni dall'orchestra che difetta nell'insieme o in qualche sua parte, o procede vogliata senza colorito, senza vita. Questi malanni non sono certamente costanti nello spettacolo del Teatro Concordi; qualche pezzo va bene, qualche altro bellissimo, e il trasporto del pubblico è talvolta giustificato, ma non basta per un vero successo.

L'aria di Edgardo: Sulla tomba che rinasce, e il duetto successivo fra soprano e tenore nel primo atto sono cantati egregiamente dalla Fabris-Santini e dal Prudenza, e nemmeno il Vandetti direbbe male la proposta colle parole Cruda funesta smania, ma scade affatto nell'allegro, e in tutte due le scene non ha saputo prendere a tempo l'attacco coll'orchestra. Ci sembra impossibile che il Direttore non se ne accorga.

D'altronde la situazione drammatica non permette affatto che il signor Vandetti cantando quest'aria si affacci alla ribalta parlando al pubblico, perché non è il pubblico che gli ha destata la Cruda funesta smania, bensì il suo interlocutore, al quale difatti egli dice: Tu m'hai destata in petto.

Il basso Mirabella non è ricco di mezzi, ma è un basso, e conta la sua primaria lodevolmente; non contribuisce peraltro quanto basta, a far risaltare nel secondo atto il carattere dello stupendo finale. Diciamo senza reticenze: ieri sera questo magnifico pezzo fu rovinato, tanto che le migliori disposizioni del pubblico vennero sopraffatte dallo zittire. Non può darsi un gioiello di musica eseguito a quella maniera, senza ritenere che le prove si facciano con grandissima irascenza.

Nel delirio la sig. Fabris Santini fu applauditissima, e venne chiamata, come nella prima sera, due volte all'onore del proscenio; il Prudenza nella scena grand'aria finale del terz'atto fu ammirabile. Alle parole del recitativo Tu dell'amore in seno, lo de la morte, egli trasena il pubblico all'entusiasmo con due note sorprendenti.

Della messa in scena e del vestuario c'è poco a dire, come c'è poco da pretendere. Pegli Highlanders colla maglia bianca, passò: avessero almeno la cura di attillarsela qual si conviene ad una maglia, mentre così calata, come la portano la maggior parte dei coristi, ci dà l'idea di un paio di mutande ancora non bene inflatte.

Ma intanto lo spettacolo procede avanti alla meglio, e poiché l'impresa in verità fece il possibile per rendere il pubblico contento, le auguriamo che

arrivi felicemente alla fine, e che Dio la preservi dalla iettatura.

Incendio. — Stamane alle ore 9 circa, si appiccò per la terza volta il fuoco all'osteria delle *Tra balle*, fuori di porta Codalunga. In brev'ora, mercé il pronto concorso dei pompieri colle macchine, e di tutte le autorità governative e municipali, l'incendio fu spento, e il danno limitato alla distruzione di un paio di pagliericci.

Ma il grave sta che ormai non vi è più dubbio trattarsi di un misfatto. Anzi fu arrestata una domestica del luogo, la quale, a ciò che si dice avrebbe confessato il suo delitto.

L'autorità spingeva attivamente le indagini, essendovi luogo a supporre che la donna non sia senza complici, e che i progetti di costoro abbiano più estese e pericolose proporzioni.

Furto. — Ieri a un'ora di notte circa mentre il carrettiere Marcon Carlo, abitante al Portello, erasi recato in compagnia della propria moglie, a prendere un caffè nella bottega che forma angolo fra il Portello e via Ognissanti, i ladri penetrati nella di lui abitazione, vi deprebarono la somma, che dice di sette, chi di novemila lire, quasi tutte in monete d'oro e d'argento raccolte dal Marcon in molti anni coi sudori delle sue fatiche.

Parè che i ladri sieno penetrati con facilità nella casa dal cortile di una osteria che confina colla medesima; difatti non esiste traccia di rottura.

I sospetti cadono sopra i lumi individuali, ai quali vennero attribuite altre imprese di simil genere: tutte persone malviventi, ammonite, e qualcuna già processata.

Elezioni politiche. — Il *Tempo* di Venezia conferma la notizia da noi data per primi che per la elezione di quel III collegio si parla dell'avv. *Bonvenuti*, e fa del medesimo i migliori e logi come patriota, come giuriconsulto ed economista.

Il *Tempo* accenna pure al prof. *Minich*, e al cav. *Antonio Manzoni*.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Leggasi nell'*Italia*, 3: Abbiamo annunziato, secondo la *Borsa* di Genova, che il Consiglio di Stato, consultato circa il trasferimento da Torino a Milano, della sede della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, aveva emesso il parere che questo trasferimento non potesse aver luogo che in virtù di una deliberazione dell'Assemblea generale.

Le nostre informazioni ci permettono di confermare questa notizia.

Possiamo aggiungere che questa decisione del Consiglio di Stato sarà notificata domani al Consiglio di amministrazione della Società.

Sembra, del resto, che la Società stessa prevedesse tale decisione, perchè ci si accerta che abbia già preso le sue misure per convocare un'Assemblea generale straordinaria, la quale deciderà in ultima istanza, sul trasferimento della sede sociale.

Banca di Credito Romano. — La crisi che pesa da qualche tempo sul mercato ha insospettito gli animi ed i capitali in modo che, mentre prima si cercavano fervidamente le occasioni di concludere affari, ora quasi non se ne vuole nemmeno sentir parlare. Di un eccesso si è caduto in un altro e la cosa è ormai giunta a tal punto che qualcheduno bisogna bene che si provi a scuotere questo intorpidimento ed a guarire questa paralisi.

È questo uno e non l'ultimo motivo per cui noi volentieri ci uniamo ai giornali i quali appoggiano con aperta simpatia la emissione annunziata dalla *Banca di credito romano* per l'aumento del capitale di questo istituto.

Certo che, se il Consiglio d'amministrazione della *Banca romana di credito* non avesse date prove indiscutibili di essere riuscito egregiamente nel suo mandato e non avesse fatti come ha fatti fruttare i fondi che gli sono stati dati in consegna, e non avesse tanto bene giustificato il loro impiego pari a quello che potrebbe desiderarsi dal più saggio padre di famiglia, noi non vorremmo scrivere queste righe.

Ma perchè anche questo fu fatto e fu constatato nell'ultima assemblea generale degli azionisti della Banca, nella quale assemblea il Consiglio ottenne calorosi e meritati ringraziamenti, non

sappiamo a meno di raccomandare calorosamente e come una buona occasione l'annunziata sottoscrizione.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Boletino del 4 febbraio.
Nasce. — Maschi n. 0. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Faggian Luigi fu Angelo, celibe, fitajuolo, con Paesotto Teresa di Andrea, nubile, domestica entrambi di Montà.
Morti. — Perazzin Matilde fu Domenico, d'anni 77, industriale nubile.
De'Altin Bianca di Nicolò, d'anni 3.
Bentor Antonio fu Sante, d'anni 53, domestico, celibe.
Bertoli Giovanni fu Luigi, d'anni 53, calzolaio coniugato.
Brundolin Elvira di Pietro di mesi 8.
Readelli Luigi fu Pietro, d'anni 59, offelliere, celibe.
Zilivo Rosa di G. Batt. d'anni 38, domestica, nubile.
Una bambina esposta di giorni 18.
Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Ieri sera, (4) dopo la tiratura del giornale, abbiamo ricevuto i seguenti dispacci particolari relativi all'importantissima seduta della quale i lettori troveranno più sotto il resoconto telegrafico giunto stanotte:

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

Roma 4, ore 5.20 p.
La votazione sulla istruzione elementare obbligatoria diede 140 voti contrari e 109 favorevoli: la legge, fu respinta.

Roma 4 ore 6.20 p.
Respinta la legge sull'istruzione elementare obbligatoria, la Camera cominciò la discussione sulla circolazione cartacea.

È assai probabile un accordo completo tra l'on. ministro della guerra e la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sul reclutamento. L'on. Farini è designato come relatore del progetto di legge. (*Libertà*)

Il ministro della marina ha deliberato l'istituzione a Taranto di una scuola di Nautica. (*idem*)

L'*Osservatore Romano* pubblica un discorso tenuto domenica dal Papa ai consigli direttivi delle Società Cattoliche riunite nella federazione Piana. È una nuova protesta contro tutto quello che si è fatto a Roma dopo il 20 settembre, compresa la rimozione della *Via Crucis* dal Colosseo.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica pel giorno 24 corrente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4 febbraio.
Presidenza del presidente BIANCHERI
La seduta è aperta alle ore 2.

Procedesi allo scrutinio segreto sulla legge dell'istruzione elementare obbligatoria e su due altri progetti. Il primo è respinto con 140 voti contro 109.

Corte interroga intorno alle condizioni della nave da guerra *Aquila*, che, a quanto pare, rischierà di affondare per essere trovata in cattive condizioni fin dalla partenza.

Saint Bon (ministro) risponde che in mare burrascoso l'*Aquila* ebbe danno nel tubo di estrazione; danno che può accadere a qualunque nave. L'*Aquila* usciva dal bacino ove era stata visitata e calatafata.

Incomincia la discussione sul progetto di circolazione cartacea.

Lancio di Brolo combatte la legge nel suo principio; dice che il biglietto che vuoi creare avrà meno credito dell'attuale, perchè sarà governativo; opina che la limitazione della circolazione degli istituti in proporzione del capitale è un criterio erroneo. Accetta la validità del patto dei pagamenti in oro, purchè siano limitati alle sole contrattazioni commerciali.

Luzzatti difende il progetto, esaminando le varie sue basi.

Invoca che si riconduca l'unità nella circolazione, e che la piccola moneta ritorni all'uso generale. Esamina la legge nelle varie sue disposizioni, e l'uso dell'oro nelle Cambiali.

Continuerà domani (1)
(1) Riproduciamo il suo discorso in uno dei prossimi numeri.

(Agenzia Stefani)

CORTE D'ASSISIE

Causa contro Luigi Giandoso per omicidio volontario e porto d'arme proibita.

Pres. cav. Ridolfi; P. M. cav. Gambarà. Giudici Vallicelli e Morosini; cancelliere Favre.

Difensore; avv. Donati.

Udienza del 3 febbraio 1874.

(Continuazione)

Toniolo aveva qualche cosa in mano che non sa cosa fosse, e che non vide calar addosso al Giandoso. Andarono a terra tutti e due, e allora la figlia accorsa prese il padre, e l'accusato urtava i due corpi verso la porta. Essa nel processo scritto aveva detto d'esser stata allora molto confusa e rientrò in casa, ed ora conferma.

La difesa domanda se, ad onta della confusione, possa assicurare se entrambi si mossero incontro; la teste risponde in modo incerto.

Bettelli Anna fu Domenico Zecchin, d'anni 27, nata e domiciliata in Padova, attendente a casa. Non conosce l'imputato che dal 21 settembre 1873. Andò alla finestra quando sentì gridare ed era l'accusato solo che diceva: *birbante, cane*, e le altre riferite dagli altri testi.

L'accusato nega e dice che è tutta una lega contro di lui. Quanto intese tirare i catenacci di casa Toniolo, vide questo uscire con un oggetto in mano, e nel medesimo momento lo vide a terra. L'accusato era davanti alla porta di casa Toniolo. Al giudice istruttore aveva detto che quando s'aprì la porta l'accusato prese il coltello e fece un movimento verso la porta. Ora invece le pare che l'imputato avesse già in mano il coltello. Quando li vide alla prese, andò dentro a chiamar il marito.

Al P. M. dice non esser sicura che Toniolo abbassasse il colpo, e dice inoltre che l'accusato stava aspettandolo fuor della porta. Alla difesa non saprebbe precisare a che distanza era l'uomo della zucca dalla porta, ma press'a poco le parve fosse distante un passo.

Bordon Maria, fu Domenico, d'anni 37, di Mira, domiciliata a Padova, servente di casa Battelli. Riconosce l'accusato per quello che commise il delitto del 21.

Ella uscì quando intese chiamar: *sior Luigi*. L'accusato aveva pel petto Toniolo e poi lo gettò per terra, e credette che gli menasse due pugni, e che quando venne fuori la figlia il Giandoso la urtò addosso al padre; e poi le parve che al Toniolo desse un altro pugno; ma i pugni erano come s'accorse dappoi, colpi di coltello. Poi l'accusato fu fermato da uno che disse: *sei sporco di sangue, Giandoso rispose: va là che quello che m'ha fatto mal, el cammina ppo per ste piere, perchè za lo conosco, e so dove ch'el va*. Riconosce l'uomo che ha fermato l'imputato nel Magarotto, ma questi persiste invece nel suo deposito, dicendo non ricordarsi. La teste dice che Toniolo morì dopo pochi minuti.

Al P. M. risponde che la figlia di Toniolo con un pugno fu dal Giandoso gettata addosso a suo padre e che poi mentre essa lo trascinava, l'accusato diede un pugno al Toniolo.

La difesa fa annotar a verbale le parole che la teste riferì come dette dall'accusato quando fu fermato.

Il P. M. esecute ancora la teste. La difesa fa registrare che la teste ripetutamente escussa mantenne il suo deposito.

Il P. M. allora vuol registrato anche che il Magarotto non ricorda quelle parole.

L'udienza è levata alle ore 4 1/2.

Udienza del 4

È aperta l'udienza alle ore 10 1/4. Bettelli Luigi, fu Antonio, di 43 anni nato e domiciliato a Padova agente di commercio, marito d'Anna Zecchini.

Gli pare di riconoscere l'accusato per l'uccisore di Toniolo. Abita in una casa attigua, che comunica pel cortile con quella del Toniolo. S'intese chiamare: *sior Luigi* non seppe capire da dove. Prima non poté nè vedere nè sentire gli

contendenti. Entrò per la porta interna di casa Toniolo, e vide l'accusato con un coltello dar con molta forza 2 colpi al Toniolo, uno davanti nello stomaco, ed uno di dietro. Quest'ultimo fu possibile perchè Toniolo si è girato. Maggiori particolari per la confusione non può dare. I due figli sorreggevano il padre uno da una parte ed uno dall'altra, e lo portarono in casa. Il teste fece fatica a chiudere dappoi la porta di casa Toniolo, ma non sa se ciò dipendesse da resistenza opposta dal Giandoso per di fuori. Raccolse il teste un berretto, che gli pare riconoscerlo in quello che gli si presenta; lo trovò in tinello ma non saprebbe dire in che posizione, se presso la porta o nell'interno. Vide sgorgar sangue dal petto di Toniolo, fuggì, a chiamare un frate dei Fate-benefratelli, ed entrò in tinello ma non vide più Toniolo, perchè andò a provvedere ago e filo, perchè piangendo i figli del teste, egli ritirò in casa propria. Poscia intese dire: *non c'è altro*.

Brunoris Maria di Pietro, di 20 anni, nata, Verona, domiciliata a Padova, meretrice. Era in Padova nel settembre 1873. Negli ultimi d'agosto chiese all'accusato 10 cent. di zucca, che parve cattiva alla teste, la quale la rifiutò, ed allora l'accusato entrò spingendola con due pugni dentro della porta fino alla scala, tenendo nella sinistra il coltello, la minacciava dicendo che non gli importava d'andar a finire in galera.

Il P. M. contesta all'accusato che depose ieri che questo fatto era avvenuto 8 o 10 giorni prima del 21 settembre. L'imputato non ricorda.

Maluta Andrea, fu Angelo, d'anni 47, nato a Venezia, domic. a Padova, domestico della sig. Mainardi in via Cavarare. Conosce l'accusato per un fatto accaduto nel 1873. Entrando in casa colla spesa trovò un uomo dentro del cancello che minacciava e insultava certa Maria-Brunoris, la quale concambiava le ingiurie. Il teste lo mise fuor del cancello, dicendogli che colle donne non si può mai aver ragione, e che si tranquillizzasse. L'accusato allora con termini triviali disse non importargli d'andar in galera.

Franchini Giustina, fu Omobon, di 45 anni di Cavarzere, domiciliata a Padova al Portello. Conosce la meretrice Panchioni, presso la quale stette due anni, quando abitava in via Borghese. Conosce l'imputato. Nel settem. 1873 era però da lui due soldi di zucca; l'accusato non volle dargliene di buona. La teste rifiutò zucca e soldi, e si ritirava in casa quando ricevette dall'accusato insolente, a cui non rispose; ed inoltre un gran pugno sul viso voleva trascinarla per un braccio, ma fu difesa da una giovane che passava.

L'imputato dice d'esser stato provocato, e di averle dato solo un urtone, e dice che da pochi giorni aveva sofferto il suo male. La teste conferma la sua deposizione.

Panchioni Domenica, di Giovanni d'anni 25, di Gradisca, meretrice, abitante in via Borghese. Conosce l'accusato da 5 o 6 giorni prima dell'uccisione di Toniolo, quando maltrattò la Franchini; la teste ripete la deposizione della precedente.

Damiani Luig'a, di Antonio, d'anni 30, nata a Padova, ivi domiciliata. Lavandaia, conosce l'accusato quale venditor di zucca. Depone sullo stesso fatto che dice avvenuto il lunedì 15 settembre, e lo racconta negli stessi termini, e dice che quando tratteneva l'imputato, che aveva preso uno scannello in mano, ne fu minacciata.

Carnio Pietro, fu Luigi, d'anni 54, nato a Piazzola, domiciliato a Padova, cancelliere in riposo. Conobbe Giuseppe Toniolo, che fu per 11 anni diurnista sotto di lui, e che era il tipo della bontà e dell'onestà; egli se lo teneva accanto come un fratello. Era tranquillissimo. Alla nuova organizzazione egli, il teste, gli mantenne lo stesso stipendio che aveva prima, e che allora veniva a perdere.

Il difensore dice che occupato in altro dibattimento per 5 giorni, e non avendo potuto procurarsi i testi a difesa, chiede al poter discrezionale del Presidente che venga ora citato Franz Antonia, muratore, già sentito nel processo scritto.

Viola Valentino, d'anni 46, nato a Treviso, domiciliato a Padova, scrittore nel banco del Lotto N° 85. Fu commilitone nel 1848 ed amicissimo da allora in poi del Toniolo. Era questi di un carattere tranquillo, calmo, che non si smentì mai; era un esemplare di padre e di cittadino.

Tonetto Michele, fu Pasquale, d'anni 26, nato a Padova, qui domiciliato, dottore. Conobbe Giuseppe Toniolo da 6 o 7 anni, e lo avvicinava spesso. Era pacifico, e non si poteva trovare miglior padre di famiglia di lui.

L'udienza è sospesa alle 11 1/2.

L'udienza è ripresa al tocco.

Dalla Porta Giuseppe fu Andrea, di anni 49, nato a Padova, cassiere. Conosceva il Toniolo dal 59 in poi, si trovava con lui in ufficio ogni giorno. Era buono, docile, amorosissimo verso la sua famiglia. Il fatto della uccisione, dice il teste, commosse tutta la città.

Soranzo Gio. Battista fu Giovanni, di anni 58 nato a Bastia, domiciliato a Padova, vice cancelliere, dà le stesse informazioni sulla bontà del Toniolo. Il teste fu con lui al mezzogiorno del 21 settembre e il Toniolo gli parlò di un venditore di zucca che aveva battuto un ragazzo, e gli diceva ch'erano infamie.

Silvestri Alessandro di Giuseppe, di anni 39, nato a Loino provincia di Modena, domiciliato a Padova, cancelliere del Tribunale. Conosceva il Toniolo, che era diurista. Era buonissima persona, come impiegato e come privato. Era pacifico e di un carattere invidiabile. Gli impiegati di cancelleria per le sue buone qualità sopprimerono essi del proprio a conservargli intatto lo stipendio che sarebbe stato minorato pel nuovo ordinamento giudiziale.

Franceschi Gio. Battista, fu Ferdinando d'anni 60 nato a Barbarano, domiciliato a Padova, cancelliere del I mandamento.

Ripete ciò che dissero gli altri testi riguardo al Toniolo.

Toniolo Ersilia, fu Gius. d'anni 18, nata e domiciliata a Padova, nubile, attendente alle cose domestiche, entrando dà un grido: *Ah papà mio, vedo el to assassin*, e sviene; è assistita da una signora; il suo stato desta grande commozione nel pubblico, che si mantiene nel giosamente silenzioso durante il tempo necessario a che ella si calmasse. Il Presidente le rivolge con delicato riguardo solo le interrogazioni più necessarie.

Fra le 3 e le 4 del 21 settembre era a casa facendo il pranzo; chiese della zucca, avendone inteso gridare da un venditore. Il padre uscì a comperarla, quell'infame ne diede poca, ne aggiunse bensì dell'altra ma il padre non la volle, e disse: *Questi se diese centesimi da ladro*. Poi chiuse la porta col catenaccio, e l'accusato continuò un quarto d'ora a dir improprietà contro il padre.

L'accusato ammette di averli detti, ma non ricorda.

Continua la teste che il padre aveva preso un bastone per uscire, ed essa lo persuase a lasciarlo, e l'altro, continuava con insolente. Finalmente non fu più possibile fermare il padre. Dalla voce la teste s'accorse che l'accusato era sulla porta, e quando il padre stava la terza volta per uscire, l'accusato faceva atto di spingere la porta per entrare.

L'accusato ripete che egli si era già allontanato 8 o 10 passi, e poi dice che non ricorda precisamente.

La teste dice che il padre era armato d'una canna di ferro, che teneva alta all'uscire. L'altro, appena il padre uscì, lo colpì col coltello, ma è sicura che il padre non percosse il Giandoso col soffietto. Il padre, appena colpito calò il braccio che teneva il soffietto.

Avviso

In ordine al Decreto della R. Corte d'Appello di Venezia 24 Gennaio corrente N. 87 si dichiara aperto il concorso al posto di Notajo vacante in Badia Polesine per la morte del dott. Vincenzo Zuccca.

Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di lire 2700, dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale Ufficiale di Rovigo, insinuare a questa Camera la loro istanza debitamente documentata e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1865, N. 12287.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo Padova, li 30 Gennaio 1874.

Il Presidente SCHINELLI

Il Coadiutore VUSCOVICH

3-92

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Si fa noto che dietro domanda della Congregazione di Carità di Venezia rappresentata dal lei presidente Conte Pietro Girolamo Venici di Venezia patrocinato dall'Avv. Alfredo Cervini il R. Tribunale Civile Corregionale di Padova con Sentenza 30 Luglio 1873 debitamente registrata, autorizzò la vendita per subasta ai danni di Carminati Giovanni Battista, Giuseppe e Maria fratelli e sorella di fu Tommaso di due appezzamenti di terreno arativo, arborato, vitato in Comune Censuario di Saonara distretto e provincia di Padova, l'uno di campi padovani 3. 4. 117 col mappale N. 48 di pertiche 13.09 colla rendita di L. 64.27 e l'altro di campi padovani 4. 3. 011 col mappale N. 29 di pertiche 18. 40 colla rendita di L. 90.31; stimati in complesso italiane lire 5205.03.

Che l'incanto avrà luogo nel di 18 dieciotto Marzo 1874 alle ore 10 dieci antimeridiane in una delle Sale del Tribunale di Padova.

Che fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, delegato alle relative operazioni il Giudice Nob. Marco Cons. Suman, e prebiso ai ereditori di depositare le loro domande in Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Che i beni sovraesposti saranno venduti in un lotto solo col ribasso di un decimo dal valore di stima sovra indicato, e colle condizioni contenute nel relativo bando venale stampato e depositato nella Cancelleria del Tribunale di Padova.

ALFREDO CERVINI Avv. Proc.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

6 febbraio
A mezzanotte di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m 14 s 20 6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 47.6
Quotazioni meteorologiche
segnate all'altrezza di m. 17 del livello del mare

Table with 4 columns: Date (4 febbraio), Time (9 ant., 3 p.), and three columns of weather data (Barom., Termomet., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo).

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = + 6,1
minima = - 1,7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 4. - I ribassi delle borse estere indisponevano le piazze italiane, e tanto la rendita che tutti gli altri valori peggiorarono.

Qui maneano gli affari e veniva oggi più offerta la rendita pronta a 69.70 ed a 69.90 per fine corr. god m. 1° gennaio.

Prestito Nazionale 65.75, veneto timbrato 88.78, libero 82.14.
120 franchi da 23.34 a 23.35, e f. 8.43 in eff.

Milano 3. - Rend. it. 69.60 69.63.
120 franchi 23.36.

Stato. Continuano le ricerche negli organismi, e qualcuna anche nelle gregge.

Grani. Mercato pressochè inoperto.

Brindisi, 4. - Il vapore Sima, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, è partito da Alessandria in riva alle ore 9 di mattina, colla valigia d'India, alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 12 passeggeri, 62 valigie postali e 243 colli merci di verse.

Genova, 3. - Sete. Ebbe luogo qualche domanda ma a prezzi deboli.

Londra, 2. - Grani. Chiusura del mercato ferma.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Addivato il 1 Dicembre 1873.

Large table with 8 columns: Corso, Partenze da, Arrivi a, Partenze da, Arrivi a. Rows include routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

Advertisement for 'Mannale di APICOLTURA RAZIONALE' compiled by GIOVANNI CANESTRINI, Prof. nella R. Università di Padova. Includes contact info: Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Advertisement for 'VERA TELA ALL'ARNICA' by Farmacia GALLEANI, Milano. Describes the product's benefits for various ailments and provides a list of agents across different cities.

Advertisement for 'Non più Medicine' featuring 'REVALENTA ARABICA' by Du Barry. Claims to be a 'salute ristabilita senza medicine' and lists various ailments it treats.

Testimonials for Revalenta Arabica. Includes accounts from a woman cured of stomach issues and a man cured of liver and kidney ailments.

Further testimonials for Revalenta Arabica, including a case of a woman cured of a long illness and another of a man cured of a respiratory condition.

Advertisement for 'BISCOTTI DI REVALENTA' and 'LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE'. Includes details about the products and their availability.